

CUP 2000 eNewsForYou



CUP 2000 e LepidaSpA
sinergie verso il futuro

pag. 2

Fascicolo Sanitario Elettronico
più qualità per cittadini e servizi

pag. 3

Focus Activage
a Parma tutto pronto per
partire con il progetto

pag. 4

Le DAT verso il Fascicolo Sanitario Elettronico

Il 31 gennaio scorso è entrata in vigore la legge sul biotestamento (L. 219/2017) che detta le linee generali di disciplina del consenso informato, prevedendo che nessun trattamento sanitario possa essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge. L'art. 4, in particolare, disciplina il tema delle disposizioni anticipate di trattamento (DAT) che vengono definite come l'atto in cui "ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere, in previsione di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi e dopo avere acquisito adeguate informazioni mediche sulle conseguenze delle sue scelte, può, attraverso le DAT, esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto rispetto ad accertamenti diagnostici o scelte terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari". Il dichiarante può anche indicare una persona di fiducia che ne faccia le veci e lo rappresenti

nelle relazioni con il medico e le strutture sanitarie. La legge stabilisce che le DAT devono essere redatte per atto pubblico (presso il Comune) o per scrittura privata autenticata (presso uno studio notarile) o per scrittura privata consegnata personalmente dal disponente presso l'ufficio dello stato civile del suo Comune di residenza, che provvede all'annotazione in apposito registro. Nel corso della vita con le stesse forme, in qualsiasi momento, può avvenire il rinnovo, la modifica o la revoca delle DAT. La legge prevede inoltre che le regioni che adottano modalità telematiche come il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) possono, con proprio atto, regolamentare la raccolta di copia delle DAT, compresa l'indicazione del fiduciario, e il loro inserimento nella banca dati. Nel panorama nazionale, in linea con questa facoltà, Regione Emilia-Romagna fa da apri fila e tramite CUP 2000, ha previsto che nel Fascicolo Sanitario Elettronico di ogni cittadino in carico al Servizio Sanitario Regionale ci sia

copie dei riferimenti dell'atto (o degli atti, nel caso di rinnovo) depositato in Comune. Nel FSE sarà indicato anche il nominativo del fiduciario che, in presenza di un indirizzo e-mail e con l'autorizzazione del dichiarante, riceverà una notifica che gli consentirà di visualizzare i soli dati riferiti al DAT del dichiarante. Il disponente che rilascia le DAT al Comune potrà anche caricare sul proprio FSE una scansione del documento come proprio promemoria; quest'ultimo non avrà valenza legale al contrario di quello depositato in Comune salvo i casi in cui la decisione venga rimessa al Giudice. Le modalità tecniche sono state condivise da Regione Emilia-Romagna in occasione di un incontro specifico con gli Enti Locali che si è tenuto presso la terza torre di Regione Emilia-Romagna lo scorso 16 maggio. Tutti i materiali e la registrazione audio dell'incontro sono disponibili al seguente link <https://goo.gl/SD3PAf>

Login con FedERa/SpID

spid Sistema Pubblico
di Identità Digitale

Fascicolo Sanitario Elettronico: accesso con autenticazione SPID

A partire dalla prima settimana di Giugno 2018, in ottemperanza al Decreto Ministeriale del 24 ottobre 2014, l'accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico sarà possibile soltanto con credenziali FedERa/SPID e One Time Password (OTP) o con smart-card. Per questo motivo le credenziali ad oggi in uso per l'accesso a tutti i servizi sanitari on-line della Regione Emilia-Romagna saranno migrate su FedERa. Per continuare ad utilizzarle sarà obbligatorio inserire e validare un numero di cellulare sul quale verrà poi inviata la One Time Password (OTP) necessaria per l'accesso, a garanzia di maggiore sicurezza e tutela dei dati. Per maggiori informazioni consulta la pagina dedicata nella guida on-line.

CUP 2000 e LepidaSpA: sinergie verso il futuro



Proseguono tutti gli adempimenti necessari per ottemperare alla LR 1/2018 relativa al riordino delle società in house che vede protagoniste anche LepidaSpA e CUP 2000. Proprio lo scorso 30 maggio il progetto di fusione per incorporazione è stato presentato da Regione Emilia-Romagna a tutti gli Enti Soci di LepidaSpA e di CUP 2000. La struttura organizzativa di entrambe le società è stata già da tempo ridisegnata l'una come specchio riflesso dell'altra ed è iniziata l'analisi dei rispettivi processi e delle attività mediante confronto congiunto tra le rispettive divisioni aziendali. Anche dal punto di vista operativo sono già in atto processi di integrazione e collaborazione tra le strutture tecnico produttive delle due società. Infatti, anche in attuazione della cosiddetta aggregazione delle funzioni trasversali, prevista dal piano di razionalizzazione regionale delle Società in house, da gennaio 2018 CUP 2000 svolge il servizio di elaborazione delle buste paga dei dipendenti di LepidaSpA. Servizio che la società aggregata derivante dalla fusione tra CUP 2000 e LepidaSpA estenderà anche alle altre in house che applicano il medesimo contratto collettivo. Sul piano amministrativo contabile è in corso l'analisi per l'adozione di sistemi informatici e contabili

comuni tra le società in house, in primis tra LepidaSpA e CUP 2000. Si è conclusa inoltre con esito positivo la verifica di sorveglianza da parte dell'Ente di Certificazione Kiwa per gli schemi ISO 9001:2015 e OHSAS 18001:2007 a cui hanno partecipato congiuntamente i Referenti in materia di Qualità e Sicurezza sul Lavoro di CUP 2000 e LepidaSpA, oltre al Direttore Generale delle Società. Preliminarmente all'adempimento, le parti interessate hanno condiviso i reciproci Sistemi di Gestione nell'intento di uniformare le modalità operative sullo standard di LepidaSpA, hanno esaminato i contenuti dei documenti da sottoporre alla verifica di sorveglianza e visitato le sedi di CUP 2000. Dal punto di vista delle Reti già da mesi CUP 2000 ha avviato un'analisi complessiva con LepidaSpA volta ad evidenziare tutte le criticità presenti, oltre che individuare una serie di priorità e di modalità di intervento affinché gli ambulatori dei Medici di Medicina Generale possano godere delle soluzioni di migliore connettività possibile. LepidaSpA ha predisposto il collegamento in fibra ottica della sede di Minerbio di CUP 2000 e quella per il capannone presente a Quarto Inferiore e durante il corso di quest'anno ha indetto un bando per la selezione di un soggetto unico

per il miglioramento della copertura cellulare nelle sedi sanitarie di Bologna affinché tutte le sedi ospedaliere abbiano il medesimo servizio. Esistono poi accordi e collaborazioni in ambito Datacenter tra LepidaSpA e CUP 2000: ne è un esempio che si protrae oramai da anni il servizio offerto da CUP 2000 in modalità fully managed al Comune di Bologna per la gestione del backup, a cui si è aggiunta, da quest'anno, la gestione di alcuni sistemi informativi interni e dei servizi Internet Iperbole. Inoltre, nei DC Lepida sono ospitati gli ambienti di produzione e di DR dell'applicativo per la gestione delle ricette dematerializzate tramite il Sistema di Accoglienza Regionale. Tutti i sistemi citati sfruttano le infrastrutture IT dei DC Lepida.

Per quanto riguarda Servizi e Accesso da giugno accedere a tutti i servizi sanitari online sarà possibile soltanto con credenziali FedERa/SPID e le due società stanno lavorando già da mesi per offrire agli utenti il minore impatto possibile rispetto a questa integrazione richiesta dalla normativa nazionale. Si collabora anche in attività di sviluppo software ed è, in corso la definizione degli ultimi dettagli per la presa in carico di CUP 2000 delle attività di Contact Center di LepidaSpA e di Help Desk di primo livello di alcuni servizi applicativi.

Approvato bilancio e piano triennale di CUP 2000



Si è tenuta lo scorso 27 aprile l'Assemblea dei Soci di CUP 2000 che ha approvato il Bilancio 2017 e ha dato il via libera al Piano Triennale 2018-2020. Il Bilancio 2017, nel primo anno di completa gestione consortile, presenta un valore della produzione di 30.726.815,00 Euro e un utile netto di 4.105,00 Euro evidenziando un sostanziale pareggio, in coerenza con la natura consortile e con l'assenza di scopo di lucro di CUP 2000, oltre a significativi risparmi per gli Enti Soci. Sul versante produttivo e di innovazione sono stati numerosi i traguardi raggiunti: tra i più significativi ricordiamo: l'evoluzione dei servizi del Fascicolo Sanitario Elettronico e la nuova Cartella clinica SOLE per la medicina generale. Sui servizi per l'accesso si evidenziano le azioni di reingegnerizzazione del servizio di call center che hanno consentito un miglioramento dei livelli di servizio per il cittadino. Il Piano triennale 2018-2020 vede numerose azioni di novità volutamente indicate dagli Enti Soci e recepite dalla Società che permettono una dimensione ancora più strategica per CUP 2000, inoltre vede rimossi i vincoli assunzionali precedentemente posti solo per la Divisione di Accesso. I risultati economici e produttivi conseguiti nel 2017 e gli ambiziosi obiettivi fissati nel Piano triennale per il triennio 2018-2020 mettono in luce la volontà di rilanciare il ruolo strategico di CUP 2000 che, con una storia fatta di 21 anni di attività e innovazione, rappresenta ancora oggi un'eccellenza nel panorama dei servizi pubblici della nostra regione, eccellenza che è testimoniata anche dalla manifestazione di interesse che la Regione Veneto ha di recente inviato per l'ingresso nella compagine sociale, con l'intento di usufruire del modello aziendale di CUP anche per i servizi da offrire ai propri cittadini.

Fascicolo Sanitario elettronico

Più qualità per cittadini e Servizi

La CISL dell'Area Metropolitana bolognese ha organizzato lo scorso 23 maggio un incontro sul Fascicolo Sanitario elettronico, chiamando a discuterne l'Assessore alla Sanità del Comune di Bologna Giuliano Barigazzi, il Direttore generale della Azienda USL di Bologna Chiara Gibertoni, e Gianluca Mazzini, Direttore Generale di CUP 2000 e LepidaSpA.

Dopo che **Alberto Schincaglia** - Segretario Generale aggiunto di Bologna - ha svolto una valutazione sulla diffusione dello strumento, annunciando l'intenzione di aprire nelle sedi CISL nuove postazioni per il rilascio delle credenziali, **Gianluca Mazzini** ha fotografato la situazione presente e gli sviluppi del FSE: i documenti e servizi di recente inserimento, i passi con cui ci si farà fronte alla sfida posta dalla nostra Regione di fornire un contenitore per il "Testamento biologico" sempre accessibile nel rispetto della privacy, l'impegno di applicare entro i termini le norme contenute nel GDPR senza incidere sugli aspetti di integrazione con i sistemi informativi sanitari. Di fronte agli obiettivi fissati da AGID per il 2020, CUP 2000, LepidaSpA e la Regione metteranno in campo azioni di diffusione indirizzate verso fasce specifiche di popolazione e puntano sugli effetti del passaggio dalle attuali credenziali al sistema SPID - che sarà offerto gratuitamente in Emilia-Romagna - per aumentare il numero degli utenti.

Anche **Chiara Gibertoni** ha ripreso il tema della individuazione di target specifici di popolazione a cui offrire servizi di particolare utilità, con strategie comunicative e di coinvolgimento mirate, e ha proposto un tema: FSE come strumento di supporto per la popolazione fragile, per facilitare una efficace presa in carico e il mantenimento a domicilio in condizioni di autonomia, offrendo ai professionisti sanitari uno strumento dedicato che consenta una diversa lettura dei molti dati presenti nel Fascicolo.

Giuliano Barigazzi ha sottolineato infine la necessità che il FSE venga posto al centro dell'agenda politica, quale strumento fondamentale nel cambio di paradigma di un modello che passa dall'impianto centrato sull'ospedale al disegno basato sui percorsi di presa in carico, riportando al centro prevenzione e promozione di corretti stili di vita. Dall'Assessore alla Sanità anche una proposta: rendere la Conferenza Territoriale sede della definizione delle migliori modalità di diffusione del FSE, chiamando tutti gli attori ad individuare la strada per mostrare ai cittadini i vantaggi dello strumento, all'interno di una strategia unica.

499.695 Numero FSE attivati al 30.05.2018

DILLO CON I NUMERI

La sfida della nuova cartella SOLE



2 Maggio 2016 primo medico in produzione

Medici abilitati 702

Identikit del medico di famiglia che utilizza la cartella SOLE

ETA' MINIMA 26
ETA' MASSIMA 68

FASCIA ETA' 26-40 - 8%
FASCIA ETA' 41-50 - 10%
FASCIA ETA' 51-60 - 41%
FASCIA ETA' 61-70 - 41%

Distribuzione dei medici che hanno aderito alla cartella SOLE sul territorio

BOLOGNA 124
FERRARA 67
MODENA 36
PARMA 101
PIACENZA 85
REGGIO EMILIA 75
ROMAGNA 214
Totale complessivo 702

Il **50%** dei medici di famiglia ha dato la disponibilità all'utilizzo della cartella SOLE

Numero assistiti e gestiti: **800.171**

Numero prescrizioni farmaceutiche emesse: **4.686.014**

Numero prescrizioni specialistiche emesse: **1.597.495**

Numero referti presenti: **1.426.179**

Numero credenziali FSE rilasciate da cartella Sole: **9.420**

Dati SSI - 11 Maggio 2018

IoT: è tutto pronto a Parma per partire con il percorso ACTIVAGE

ACTIVAGE
PROJECT

CUP 2000 è il coordinatore del sito di sviluppo italiano del progetto Large Scale Pilot ACTIVAGE, l'unico cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Bando 2016 "Smart Living Environment for Ageing well". Nella settimana dal 22 al 25 maggio al Campus dell'Università di Parma si sono incontrati i partner di Spagna, Grecia, Germania, Regno Unito, Finlandia, Francia, Irlanda e Svizzera e i partner del Deployment Site (DS) italiano per confrontarsi sullo stato dei 9 DS realizzati in Europa e per discutere sulla sostenibilità economica e sociale delle soluzioni proposte da ACTIVAGE.

Il progetto propone soluzioni e servizi che miglioreranno la qualità di vita e promuoveranno interventi per la salute delle persone, attraverso l'uso dei dati che le persone stesse (i cittadini, soprattutto anziani) producono. Servizi che quindi le medesime persone, insieme ai professionisti sanitari e agli operatori sociosanitari, hanno contribuito a co-creare.

A Parma, i dati prodotti dai sensori installati a casa di persone con esiti non gravi di ictus consentiranno il monitoraggio dell'aderenza alla terapia di riabilitazione, del loro miglioramento o al contrario del deteriorarsi delle loro condizioni. L'obiettivo è proprio riuscire a prevenire situazioni di rischio grazie alla collaborazione dei professionisti e dei "caregiver" familiari. Nel rispetto delle regole della privacy e della sicurezza, previste dal nuovo regolamento GDPR, i dati arrivano al Fascicolo Sanitario Elettronico tramite la rete SOLE (e quindi ai medici e alla Case della Salute) e al caregiver familiare attraverso la predisposizione di interfacce che realizzano l'empowerment dei cittadini (pazienti e familiari) nel prendersi cura delle proprie condizioni di salute e nella gestione della malattia. I sensori installati poco invasivi, piccoli e senza fili, collegati con la rete WIFI, consistono essenzialmente in un sensore di presenza letto, un sensore di presenza sulla poltrona abituale, un sensore di presenza all'interno di un ambiente domestico scelto insieme all'utente, un sensore in grado di misurare l'apertura e la chiusura delle porte, un sensore che posizionato nella stanza bagno rileva la frequenza dell'utilizzo dei servizi igienici. Combinandoli insieme, questi sensori di tipo ambientale possono fornire trend e anomalie rispetto alle abitudini delle persone utili a rilevare le variazioni del loro stato di salute. Tali variazioni sono rilevate nel tempo dal sistema di Business Intelligence basato su cloud (fornito al progetto da IBM) e sviluppato dall'Università di Parma che, analizzando i dati raccolti 24 ore su 24, è in grado di stabilire se ci sono scostamenti significativi dai pattern abituali. Oltre ai sensori ambientali, nel DS di Parma, sono utilizzati anche dei dispositivi che forniscono parametri clinici quali la bilancia e un erogatore di medicine smart (pill dispenser) e un sistema di video-visita sviluppato dal CNR di Pisa. L'AUSL di Parma insieme ai Medici di Medicina Generale sta procedendo a reclutare i 200 pazienti (di cui 100 inseriti nel gruppo di controllo) in base ai criteri di inclusione definiti dal responsabile scientifico del progetto, il neurologo Enrico Montanari, e dal team di medici



dell'Azienda.

Alla sessione aperta del 24 maggio, organizzata al Centro Congressi dell'Università con il supporto prezioso dell'AUSL di Parma e degli altri partner, hanno portato i loro saluti i rappresentanti di tutti le istituzioni locali e regionali. I partner europei, il coordinatore Germán Gutierrez di Medtronic Iberica, leader nel mondo per tecnologia medica, servizi e soluzioni e il responsabile scientifico del progetto ACTIVAGE, Sergio Guillem di Mysphera Valencia, hanno sottolineato come la chiave per l'introduzione dell'IoT in sanità sia l'identificazione del valore generato e l'individuazione di modelli di business sostenibili anche attraverso la realizzazione di nuovi servizi e applicazioni per gli utenti, resi possibili dai molteplici utilizzi delle informazioni e dalle disponibilità di dati.

La Regione Emilia-Romagna è un terreno particolarmente fertile per la diffusione su larga scala di questo tipo di iniziative che innovano l'Assistenza Territoriale come ha sottolineato Antonio Brambilla, responsabile del servizio di assistenza territoriale, salute e welfare regionali. Fra i principi del nuovo Piano Socio Sanitario 2017-2019, particolare rilievo rivestono i temi legati alla domiciliarità e prossimità, alla partecipazione e responsabilizzazione dei cittadini e gli interventi descritti da schede che individuano le azioni da sviluppare richiamano l'azione chiave delle Case della Salute (CdS) e della Medicina d'Iniziativa. Il modello sperimentale della Regione che ha aderito al progetto ministeriale di Telemedicina, prevede il coinvolgimento delle CdS attive sul territorio per l'erogazione di interventi a favore di pazienti affetti da malattie croniche con profilo di rischio alto e molto alto che abitano in zone montane e aree disagiate. L'iniziativa si colloca nel filone delle innovazioni digitali in quanto si propone gli obiettivi di creare fiducia nei servizi di telemedicina, favorirne l'accettazione, garantire privacy e sicurezza, risolvere i problemi tecnici e agevolare lo sviluppo del mercato. In questo modo il sistema ICT regionale fondato su strumenti integrati e interoperabili (rete SOLE, FSE, Cartella Sole, Telemedicina) si arricchirà al fine di realizzare una completa circolazione dei dati per migliorare la salute dei cittadini. ACTIVAGE potrebbe rappresentare un valido partner per lo sviluppo di un modello di governance condiviso per l'adozione e la sostenibilità delle soluzioni IoT, che potrebbe consentire un confronto e uno scambio a livello internazionale delle migliori conoscenze e buone pratiche nel settore --> www.activageproject.eu



This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement N° 732679



European
Large-Scale Pilots
Programme